

1997 - 2007
10 anni di

Alpinando



EDITO DALLA SEZIONE DEL C.A.I. CERVIGNANO DEL FRIULI "GIUSTO GERASUTTI"

Distribuito ai soci e alle Sezioni del C.A.I. Prezzo al pubblico €0,52

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, - DCB UDINE - Trimestrale

Anno 9 - Numero 4 - dicembre 2007

DICEMBRE 2007

FRANCO PERLOTTO
Il BOCIA matto

MANTO NEVOSO
SUL TETTO DELL'ELBA
VILLAGGIO DEGLI ORSI
TORRE WUNDT



SC
SGUASSERO
COSTRUZIONI



Cervignano del Friuli
in centro paese, P. zza Marconi
Condominio "Marconi"

In pronta consegna ultimi 2 alloggi
a 2 - 3 camere con garage o posto auto.



SC
SGUASSERO
COSTRUZIONI

DA CINQUANT'ANNI COSTRUIRE E' IL NOSTRO MESTIERE

PER INFORMAZIONI E VENDITE: Tel. 0431/65403 - Fax 0431/621050 e-mail info@sguassero.com - San Giorgio di Nogaro, via L. da Vinci, 5



- p2 FRANCO PERLOTTO
- Il bocia matto
- p2 MANTO NEVOSO
Questo sconosciuto
- p3 Sul tetto dell'Elba
- p3 L'importante è partecipare
- p4 La sezione Giusto Gervasutti ha organizzato ...
- p4 Alpinismo giovanile
- p5 Cronaca dalla cima.
- p6 Villaggio degli orsi
Sport in montagna 2007
- p7 Torre Wundt
- passione di gioventù.
- p8 Novità in biblioteca

In copertina:
Verso il Tiarfin
Foto: Alessandro Cobbe

Editore:
Sezione del Club Alpino Italiano di Cervignano del Friuli "Giusto Gervasutti" 33052 Cervignano del Fr. (Ud)
Via Garibaldi, 18
Tel. e Fax 0431 30283
www.caicervignano.it
alpinando@caicervignano.it

Direttore responsabile:
Giuseppe Cordioli

Direttore editoriale:
Ciro Cargnelli

Redazione:
Andrea Bellavite, Giorgio Bertoli, Cristian Boemo, Ivano Roppa, Giampaolo Sclauzero, Elena Sverzut

Stampa:
EUROPRINT s.r.l.
Rovigo

Il numero di dicembre è stato chiuso il 26.11.2007
Autorizz. Tribunale di Udine n. 7/2000 del 03/04/2000

FRANCO PERLOTTO - Il bocia matto

Evoluzione di un arrampicatore innovativo.

Cristian Boemo



Forse per i più giovani, è un nome come tanti altri. Per descriverlo riporto le prime righe di un'intervista di Roby Thoni apparsa sul numero aut-inv. 93-94 "Le Alpi Venete": "...E' un alpinista eclettico, certamente fuori dai parametri classici di un mondo che spesso si muove su schemi talvolta rigidi." Sì, perché Franco ha compiuto una straordinaria attività alpinistica, ma l'ha

Norvegia interpretata alla sua maniera. E' uscito dagli schemi tradizionali, mettendosi in gioco e suscitando, come succede spesso per personaggi come lui, invidie e antipatie. Nei primi anni 70, usciti dall'epoca dell'artificiale puro, dei famosi chiodi a pressione, si trovava a ripetere da solo alcune delle vie più impegnative delle Dolomiti. In solitaria, è stata questa la caratteristica di molte sue salite, lo stile usato per affrontare pareti vertiginose. Yosemite Valley in California, Terra di Baffin in Canada, Torri del Paine in Patagonia, sull'Hoggar in Algeria, sul Salto Angel in Amazonia. Ha tracciato 42 vie

nuove, tra le quali 7 in solitaria, 69 solitarie tra le quali 18 prime e 15 prime invernali. Alla fine degli anni ottanta diventa anche un viaggiatore un po' estremo, (non era giusto cambiare filosofia!) che conoscerà luoghi e genti lontani. Ecco prospettarsi un nuovo modo di vita, il cooperante internazionale, che lo vedrà in seguito partecipe di molte campagne umanitarie, nei paesi

devastati da guerre e sconvolgimenti ambientali. Opinionista per anni sulle pagine delle riviste sociali, scrittore di alcuni libri tuttora introvabili, rifugista al Pellarini. Non mi dilungo oltre. Auspico che durante la serata del **15 dicembre** che lo vedrà ospite, continui lui ad illustrarci con immagini e racconti la sua vita così intensa. Inoltre, ci presenterà il suo ultimo libro "Diario di un cooperante"



dedicato ai suoi due figli.

APPUNTAMENTO:
15 Dicembre
ore 21.00
Sala Don Bosco
Via Mercato 1 - Cervignano

Rassegna stampa:

Le Alpi Venete aut-inv. 93-94
"Franco Perlotto: Un solitario"
La Rivista del Cai mar-apr 94
"Alpinismo solitario"
La Rivista del Cai mag-giu 95
"Montagne di sudest"
Lo Scarpone apr 2007
"Un alpinista, mille guerre"

Franco Perlotto e Piero Angela

MANTO NEVOSO - Questo sconosciuto

Negli ultimi anni sempre più soci frequentano le montagne durante il periodo invernale, spesso su terreni

innevati. La sezione organizza anche gite sociali, ed è veramente una bella esperienza camminare su un terreno di questo

tipo. Ma quanti veramente conoscono le problematiche legate alla prevenzione del rischio valanghe? Secondo me, pochi. L'esperienza maturata in anni di attività ci aiuta a evitare eventuali pericoli, ma più delle volte e la fortuna che ci viene in aiuto. False sicurezze dettate da errate convinzioni, diffusissimi preconcetti in fatto di

Sella Prevala - Canin



valanghe ci limitano nella valutazione dei rischi. La dice lunga il fatto che moltissimi credono che il rischio valanghe interessi solo gli scialpinisti. Niente di più falso! E' importante quindi conoscere più a fondo questo argomento visto che una buona informazione previene momenti spiacevoli. Immagini, dati,

materiale informativo, ci aiuteranno in questo intento durante l'incontro che abbiamo organizzato il giorno **12 dicembre c.a alle ore 20.45 presso la sede**. Sarà presente alla serata la guida PierPaolo Pedrini, conoscitore ed esperto di questa materia. Ai partecipanti verrà consegnato del materiale didattico.

Storie di Croci - LA CROCE DEL CERVINO

Ci scusiamo con i nostri soci per aver ricopiato maldestramente le didascalie allegiate alle foto.

La redazione di Alpinando.

Enzo Grop, Sauro Pez con l'amico Lino Di Lenardo



Tibaldi Giovanni

Pittore edile
Posatore
Carta da parati e
Parchetti

Porpetto (UD)
Via Marconi, 40
Tel. 043160356

SUL TETTO DELL'ELBA

di Alessandro Cobbe

La redazione di Alpinando ha "scoperto" su internet alcune foto che documentano una mia gita della scorsa estate sull'isola d'Elba. Non si tratta in realtà della prima escursione che organizzo con alcuni amici nei dintorni di Pisa, dove ormai da parecchi anni trascorro buona parte del mio tempo per ragioni di studio. Avevamo cominciato con qualche giro in due o tre persone sui monti Pisani, delle colline alte poco più di 800 metri che separano Lucca da Pisa (una di esse è citata da Dante nella



Sul Monte Capanne 1017 m

Divina Commedia come **il monte per che i Pisan veder Lucca non ponno**).

Ben presto il numero dei partecipanti alle escursioni è cresciuto e contemporaneamente anche le mete sono diventate un po' più ambiziose: ci siamo spinti un paio di volte sulle Alpi Apuane, fino a sbarcare l'estate scorsa appunto all'isola d'Elba.

Muoversi con i mezzi pubblici non sempre è comodo, ma a volte è necessario rassegnarsi a fare più di tre ore tra treno, traghetto e autobus per iniziare a camminare verso

le dieci e mezza. Chiaramente con queste premesse non è il caso di scegliere un percorso troppo lungo ed impegnativo: una panoramica camminata da Marciana (400 m) a Pomonte (15 m), salendo sul monte Capanne (1017 m), la vetta più alta dell'Elba, sembrava comunque fare al caso nostro. Tranne un breve tratto classificato come EE ed attrezzato con un cavo metallico, il percorso non presentava particolari difficoltà tecniche. Avevamo anche pensato che alla fine ci sarebbe rimasto

un po' di tempo da trascorrere in spiaggia prima di ripartire per la terra ferma. Non tutto però è andato come previsto. Dopo essere saliti sull'ombroso versante settentrionale ed esserci rifocillati sulla vetta del monte Capanne, da dove abbiamo ammirato un bellissimo paesaggio, abbiamo infatti intrapreso la discesa. Il sole di fine giugno era alto in un cielo senza nuvole, mentre la vegetazione a stento superava il metro di altezza. Il caldo ben presto si è fatto sentire e le nostre riserve idriche si sono rapidamente ridotte, senza per questo riuscire a placare la sete (chiaramente sulle alture dell'Elba non si trova una fontana o un ruscello neanche a pagarli oro). A un certo punto ci siamo anche accorti che l'ora

dell'ultimo autobus utile per riuscire a tornare a Pisa si stava inesorabilmente avvicinando e l'ultimo chilometro, già sfiancati dalla sete e dal caldo, l'abbiamo dovuto fare quasi di corsa. L'isola d'Elba è sicuramente un posto da visitare ed esplorare, possibilmente evitando i mesi più caldi dell'anno, anche per la flora e la fauna caratteristiche (abbiamo perfino visto un muflone!) e mi piacerebbe molto tornarci adesso in autunno. Spero

che anche gli altri reduci alla fine non siano stati troppo traumatizzati e che abbiano ancora voglia di andare a camminare in montagna. Uno di loro, tra l'altro, ha appena iniziato a fare il dottorato a Trieste e magari avrà occasione di partecipare a qualcuna delle gite sociali della nostra sezione.

Se qualcuno vuole vedere le foto di tutte le nostre escursioni, può visitare il sito <http://linuz.sns.it/~mrtnale/escursioni/>.

Panorama dalla cima



Presidente
Ciro Cargnelli

L'IMPORTANTE È PARTECIPARE programma gite 2008

Con questo numero di Alpinando inizia la presentazione del programma gite 2008. Come sempre, la scelta delle escursioni fatta dalla Commissione gite è stata accurata e ci permetterà, con percorsi di diverse difficoltà che soddisferanno le esigenze di tutti gli escursionisti, di accostarci alla montagna in

tutte le stagioni e di vedere con occhi nuovi anche panorami già conosciuti. La riuscita e la sicurezza delle gite saranno, come di consueto, garantite dalla serietà e dall'impegno dei capigita che effettuano precedentemente i necessari sopralluoghi. Anche quest'anno saranno proposte alcune escursioni in località

specificamente scelte per il loro interesse naturalistico, ambientale e storico dove saremo guidati dagli Operatori Naturalistici delle sezioni Cervignano, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Cividale, che ci faranno apprezzare aspetti che normalmente sfuggono agli occhi dell'escursionista

medio. Ricordando anche che le gite sono occasione d'arricchimento personale – tutti abbiamo bisogno di imparare da quelli più esperti

di noi – e di conoscenza di altre persone con le quali condividere la comune passione per la montagna, invito tutti a parteciparvi per

non vanificare il lavoro di tante persone che impegnano non poco tempo, fatica e denaro nell'interesse di tutti gli altri soci.

Pal Piccolo 7 ottobre 2007 - Foto Massimo Del Ponte



La Sezione "GIUSTO GERVASUTTI" ha organizzato

9 Dicembre 2007 - **COLOVRAT** (1192 m quota max.)



La lunga dorsale prativa del Kolovrat

(it. Colourat) si trova all'estremità orientale delle Valli del Natisone, corre in modo quasi circolare per circa 4 chilometri, segnando il confine tra Italia e Slovenia, e sovrasta di 1000 metri la valle dell'Isonzo. Diversi aspetti la rendono

una meta appagante per l'escursionista: il panorama spazia dal Golfo di Trieste alle Valli del Natisone, alla catena del Canin; dalla pianura friulana, alle Prealpi Carniche; dal Monte Nero, ai monti di Tolmino e Caporetto e giù fino alle valli dell'Isonzo e dello Iudrio. Tra i prati inoltre sono state recentemente

ripristinate e inserite in un percorso di memoria e di visita alcune opere risalenti alla Grande Guerra, che qui ricorda il suo primo caduto (Riccardo Di

Giusto). Lasceremo le auto in prossimità dell'abitato di Drenchia Superiore (730 m), seguiremo in salita un sentiero che dapprima ci porta in

un bosco di latifoglie e quindi per prati ci conduce sulla cima panoramica del Monte Nagnoj (1192 m). La dorsale termina al rifugio Solarie

(956 m) nei pressi del quale troveremo una mulattiera che attraverso boschi e prati ci riporterà rapidamente alle case di Drenchia.



La cima del Monte Nagnoj

20 Gennaio 2008 - **SORGENTI DEL PIAVE** - da Pierabech



Questo è un lungo percorso che permette di

risalire, in un bosco secolare, una vallata silenziosa che diventa particolarmente suggestiva con le abbondanti nevicate. Noi l'affronteremo con l'ausilio delle ciaspole. Da Pierabech (1032 m), prima di attraversare il Rio Avanza, si imbecca un'evidente pista forestale (sentiero n. 168A) che sale nel

bosco. La si segue fino ad un bivio a quota 1190 m per proseguire lungo la pista di destra. Attraversato il Rio Avoltruzzo si prosegue, senza incontrare forti pendenze, fino a raggiungere il ponte sul Rio Avanza. Poco dopo, abbandonata la ripida diramazione che sale verso la Casera Avanza, si continua nel fondovalle seguendo la pista dapprima sul

versante orografico sinistro per poi risalire, attraversato l'alveo, la sponda opposta.

Giunti a quota 1550 m si esce dal bosco e si percorrono delle belle radure fino alla Casera



Rifugio Sorgenti del Piave - Foto: Massimo Gregorat

Carta: Tabacco 041
Dislivello: 460 m
Difficoltà: E
Altitudine min: 730 m
Altitudine max: 1192 m
Tempo anello: 4,30 ore
Trasporto: Mezzi propri
Coordinatori: Tiziana Delpiccolo 0432 985881 e Federica Benacchio 0431 939409

Carta: Tabacco 01
Dislivello: 800 m
Difficoltà: F
Altitudine min: 730 m
Altitudine max: 1192 m
Tempo salita: 4,30 ore
Tempo discesa: 2,15 ore
Trasporto: Mezzi propri
Coordinatori: Massimo Gregorat 0432 997444 e Cesare Parise 0432 997352

Coordinatori:

Fabio Ballatore: 338 8929527
Giorgio Mauro: 338 4625228
Giannino Bigaran: 0431 32161
Graziano Fregonese: 0431 34303
Gabriella Sandrin: 320 3063253

ALPINISMO GIOVANILE



02 dicembre 2007
Alla ricerca del vischio



Chiusaforte - Percorso avventura - 16 settembre
Foto Aulo Olivo

Si ringrazia www.sentierinatura.it per aver concesso l'uso delle immagini.

Sentieri **Natura**

BAGOLIN
GIORGIO SIMONE MATTIA



Intaglio
Restauro mobili antichi
Doratura
Restauro dipinti

33050 RUDA
Via Roma 30
Tel. 0431 99240
Cel. 335 276004

30 Gennaio 2008 - **SORGENTI DEL PIAVE**

di Casa Vecchia, ben visibile. Attraversato il Passo Avanza si raggiunge la rotabile della Val Sesis e, con questa, si

raggiunge il rifugio Sorgenti del Piave. Per il ritorno si segue il medesimo itinerario.



Sorgenti del Piave - Foto: Massimo Gregorat

10 Febbraio 2008 - **TRINCEE DEL MONTE VODICE E DEL MONTE SANTO**



Si ripete la piacevole esperienza del gennaio

2007 ed accompagnati, ancora una volta, da Furio Scrimali, piacevolissima e competente guida, percorreremo le trincee di prima linea della Grande Guerra. Questa volta andremo sui monti Vodice e Santo dove le varie battaglie dell'Isonzo hanno visto contrapporsi i due eserciti, italiano

e austro-ungarico, che li persero e li riconquistarono più e più volte. L'importanza data dagli italiani a queste alture era determinata dalla necessità di conquistare definitivamente la sponda sinistra dell'Isonzo aprendo così un varco strategico per l'avanzata. Per opposti motivi gli austriaci avevano particolarmente fortificato queste alture con innumerevoli

gallerie che formavano un'ampia rete. L'escursione inizia dal parcheggio posto sulla vetta del Monte Santo dove sorge il noto santuario dedicato alla Madonna. Narra la leggenda che nel 1539 la Madonna sia apparsa ad una pastorella a cui avrebbe indicato il luogo dove voleva che fosse eretto un tempio. Il tempio fu costruito assieme al convento fra

il 1544 e il 1565. Da qui si imbecca un sentiero elementare che porta verso la piccola sella che separa il Monte Santo dal Vodice. Lungo il percorso si aprono diverse gallerie e sistemi di trinceramento. Da qui una traccia di sentiero in salita conduce abbastanza velocemente alla prima cima del Vodice dove sorge il mausoleo Gonzaga. Dallo spiazzo di cima si prosegue brevemente fino a raggiungere la seconda quota del Vodice dove è posta la colonna degli alpini.



Cima Monte Lupo

9 Marzo 2008 - **Monte LUPO** (1053 m)



Da Predaia, frazione di Barcis, (563 m) si

segue il sentiero con segnaletica indicante il monte Lupo. Si inizia a salire attraverso una rada boscaglia e, dopo una prima parte di salita abbastanza ripida, si raggiunge un crinale sgombro da vegetazione da dove si

ha un'ampia visione sul lago sottostante. Poi si rimonta il primo tratto della dorsale seguendo il sentiero che la percorre senza tornanti e, dove la pendenza si fa decisa, la traccia prende a traversare a destra compiendo un lungo tratto a mezza costa. Oltrepassato un tornante si traversa

in senso opposto riguadagnando nuovamente la dorsale

e dopo esser risaliti di qualche metro si attraversa un lembo

della faggeta che ricopre il versante nord occidentale del monte. Si prosegue seguendo la comoda linea di cresta e, dopo una leggera perdita di quota, si riprende a salire guadagnando in breve la cima del monte Lupo (m. 1053) dove si può ammirare un interessante panorama. Per il ritorno si segue il medesimo itinerario.

FACOLTÀ DI MEDICINA VETERINARIA
Università degli Studi di Udine
Dipartimento di Scienze Animali
a FEBBRAIO
Sala Civica
a Cervignano in Via Trieste n. 35



LE MONTAGNE DEGLI ORSI E DELLE SALAMANDRE
parole ed immagini di **Stefano Filacorda**

Carta: Tabacco 12
Dislivello: 600 m
Difficoltà: E
Altitudine min: 563 m
Altitudine max: 1053 m
Tempo salita: 2,00 ore
Tempo discesa: 1,20 ore
Trasporto: Mezzi propri
Coordinatori: Cristian Boemo e Lucia Cordero 0431 32370

Difficoltà: T - EE
Tempo totale: 6,00 ore
Trasporto: Mezzi propri
Coordinatori: Ciro Cargnelli 0431 33428 e Gabriella Sandrin 320 3063253

CRONACA DALLA CIMA

CRODON DI TIARFIN - 2413 m

21 ottobre 2007
Foto: Luca Duri



VELIKI ROB (Gran Ciglione) - 1237 m

4 novembre 2007
Foto: Massimo Del Ponte



ELETTRODOMESTICI DA INCASSO ACCESSORI E RICAMBI

3Erre



AIELLO DEL FRIULI (UD)

Via Milacuzza, 5
Tel. 0431973100
Fax 0431973101

VILLAGGIO DEGLI ORSI

Sport in Montagna 2007

La nostra sezione, anche quest'anno ha collaborato con l'ISIS "Malignani" di Cervignano per il Progetto "Sport in Montagna" traendone una certa soddisfazione, infatti, abbiamo avuto un numero di partecipanti così elevato che siamo stati felicemente costretti a moltiplicare le nostre offerte. Grazie anche al contributo della regione, siamo riusciti ad organizzare due diverse escursioni. La prima, 13 e 14 ottobre, indirizzata ai ragazzi più grandi dell'ISIS si è svolta al rifugio Gias di Forni di Sopra, con 46 allievi. Dopo essere giunti al rifugio abbiamo attivato un mini corso introduttivo all'arrampicata sportiva condotto dal ANAG Andrea Luciani della sez. CAI di Gorizia. Alla sera abbiamo avuto ospite l'alpinista Mario Cedolin che, attraverso magnifiche diapositive, ha cercato di dare una chiave per la lettura del cambiamento stagionale in ambiente montano. Al mattino siamo partiti per l'anello di Bianchi e Forcella Scodovacca, dove come ON spero d'aver trasmesso qualche concetto naturalistico. Al nostro ritorno i gestori del rifugio, BRAVISSIMI E DISPONIBILISSIMI, ci attendevano con tè caldo per tutti. La seconda escursione, 16 Ottobre, ha visto come protagonisti i ragazzi più giovani dell'ISIS e si è svolta sui monti sopra Pulfero, precisamente a Stupizza, dove si trova il "Villaggio degli orsi". No, le favole non centrano o almeno non in prima battuta,

si tratta di un centro visite sorto grazie alla collaborazione tra l'ateneo di Udine, la Regione e il comune di Pulfero. Andiamo con ordine e descriviamo com'è andata la giornata. Una volta raggiunta l'abitato di Stupizza abbiamo imboccato, con i nostri 35 allievi, la stradicciola che scende sul greto del fiume Natisone. Una volta attraversato il ponte di legno, alla biforcazione del sentiero siamo andati a destra seguendo le indicazioni per il sentiero naturalistico Pradolino Monte Mia. Lungo il primo tratto il percorso corre a ridosso del fiume, poi si addentra in una boscaglia molto fitta e molto variegata, finito il tratto pianeggiante, in corrispondenza dello sbocco della valle di Pradolino, il sentiero inizia a risalire lungo una mulattiera lastricata. Lungo l'antico greto grossi massi ricoperti da muschio e lingua cervina conferiscono

all'ambiente un aspetto caratteristico. Dopo aver oltrepassato un primo ghiaione, siamo risaliti lungo una gradinata che conduce ad un tratto successivo più pianeggiante, all'inizio del quale si lascia a sinistra il bivio per Montefosca. Nelle vicinanze di questo bivio abbiamo potuto visitare una "trappola per il pelo" predisposta dai ricercatori dell'Università di Udine, per scopo didattico. La risalita è proseguita comodamente nel bosco lungo la sinistra orografica del vallone fino a raggiungere i resti dell'antico villaggio di Pradolino (433 m). Proseguendo siamo discesi fino a trovarsi a ridosso di una parete rocciosa verticale che il percorso aggira calando infine sulla bocchetta di Pradolino (491 m, confine di stato). Da qui, dopo esserci rifocillati, siamo ritornati al punto di partenza tramite il medesimo itinerario e in corrispondenza



del primo bivio che avevamo incontrato all'andata, abbiamo proseguito diritti, fino al vicino centro visite, dove ci attendevano per illustrarcelo la dott. sa Roberta Leonarduzzi del dipartimento di Scienze animali e Sara Vezzano una studentessa-collaboratrice dello stesso dipartimento. Il centro inaugurato il 21 luglio scorso, sorge lungo il fiume Natisone ed è allestito con materiali divulgativi e strumenti di ricerca forniti dall'Università di Udine e si propone di svolgere nelle valli del Natisone e del Torre attività finalizzate a conservare e far conoscere sia i grandi carnivori selvatici, in particolare l'orso,

sia le ricchezze e la biodiversità locale. In realtà, questa è solo la punta di un iceberg. Il progetto principale riguarderà una rete di villaggi, riguardanti Platischis, Prosenicco, Montemaggiore e Campo di Bonis, comprendenti ostelli, foresterie, centri ricerca e quant'altro possa dimostrarsi utile alla ricerca e a un turismo ecologico. Ma questo è ancora da venire, per ora nel neonato centro di Stupizza si possono guardare i video sulle attività di ricerca e cattura degli esemplari di lince, orso e cinghiale e sulla vita di queste specie. Tra questi anche il recente filmato dell'orso che, nottetempo, si gusta il contenuto di alveari a Studena Alta e sopra l'abitato di Pietratagliata. Sono esposti gli strumenti di ricerca, tra cui lacci

e materiale per le catture, strumenti radiotelemetrici e di video fototrappolaggi utilizzati per lo studio dei grandi carnivori selvatici. E' stata ricostruita la zona d'accesso ad una tana d'orso e si possono consultare poster e fotografie sulla biologia, l'ecologia e la ricerca sui carnivori e altre specie faunistiche tipiche della zona e in via d'estinzione. Per i bambini, inoltre sono stati predisposti giochi a tema e la possibilità di eseguire calchi in gesso delle impronte. Massimo Del Ponte



Massimo Del Ponte

CONCORSO ... senza premi!

Chi è in grado di individuare il nostro socio Marco Tollo?

Foto di vetta sul Veliki Rob (Gran Ciglione) 1237 m - 4 novembre 2007. Foto di Massimo Del Ponte.



SCATTOMATTO

di Elena Sverzut
FOTO-ACCESSORI
CORNICI

V. Giulia Augusta, 10
Aquilaia (UD) 0431919709

SCONTO 10% SOCI CAI
Apparecchi foto 5%

TORRE WUNDT PASSIONE DI GIOVENTÙ

Fra la settantina di vie aperte dalla guida Piero Mazzorana d'Auronzo, nei vent'anni più intensi della sua attività alpinistica, la più frequentata è senza dubbio quella che vince la fessura sud-est della Torre Wundt, nei Cadini di Misurina. Il percorso in questione è uno dei tanti scoperti da Mazzorana nel gruppo, dove la maggior parte delle vette ha una sua via, e alcune sono diventate piccole classiche. Mentre la conquista della Torre, già denominata dagli auronzani Popena Picoli, risale al 1893, la fessura fu salita da Mazzorana con il Conte udinese Sandro Del Torso soltanto l'8 settembre 1938. Il suo valore, ma forse anche il limite principale, è che l'attacco si trova a dieci minuti di cammino, e per di più in discesa, dal Rifugio Fonda Savio



al Passo dei Tocci, per cui la comodità induce una frequentazione molto sostenuta. La fessura, che viene seguita fedelmente dalla base fin presso la vetta, presenta difficoltà di terzo grado con passi di quarto ed offre un'arrampicata elegante, godibile e mai snervante, adatta per scalatori di medie ambizioni. La via si dilunga per circa duecento metri su dolomia sempre solida, è attrezzata bene e il rientro al rifugio non è eccessivamente lungo né complicato, anche in caso di maltempo. Tutti questi fattori, ideali per un'arrampicata sulle Dolomiti, mi avevano fatto appassionare alla Torre e alla Via Mazzorana-Del Torso fin dai primi tempi in cui esploravo le nostre montagne. Vi salii per la prima volta il 12 agosto 1981 con Mario, un conoscente di Bologna che aveva preso contatti con me per fare qualche bella salita sulle Dolomiti Ampezzane. Nel quindicennio successivo, poi, ho ricalcato le orme di Mazzorana per altre diciotto volte, moltissime con Alessandro, ma anche con

Andrea, Arturo, Carlo, Fabio, Federico, Gianni, l'altro Carlo, Luca, Marianeve, Mauro, Michele, e forse ancora qualcuno, che spero non si offenda se non si ritrova. Sulla via ave-

vo finalmente trovato l'espressione giusta del mio modo di gustare la Montagna. Un bel diedro quasi verticale all'inizio, quindi una fessura di roccia nera, atletica e per nulla

banale, un profondo camino che sapeva di muffa e di mistero, una fotogenica traversata e una paretina esposta, una facile rampa detritica e infine gli ultimi cinquanta metri inclinati, dove già scioglievamo la corda, fino in vetta. Vent'anni fa, sulla fessura Mazzorana c'erano soltanto due chiodi. In seguito, considerata la popolarità rapidamente acquisita dal percorso, ne furono aggiunti diversi altri – in salita e in discesa – perché fosse più sicura. In anni recenti, tutte le volte che mi è capitato di salire al

Rifugio Fonda Savio e transitare ai piedi della via, vi ho sempre osservato qualche cordata all'opera. Ho seguito gli alpinisti con molto interesse e, non lo nego, anche con un po' d'invidia, sperando (sempre se sarò in grado di oltrepassare la fessura nera senza incastrarmi troppo nel fondo), di riuscire a ritagliarmi un'altra occasione per calcare la vetta della Torre Wundt nei Cadini di Misurina, che per molti anni fu sicuramente la meta preferita delle mie salite.

Il Rifugio Fonda Savio

Ernesto Majoni
(CAI Cortina d'Ampezzo, GISM)



Tutti in sede il
20 dicembre
con una fetta di panettone
ed un bicchiere di spumante
ci scambieremo gli
AUGURI
per un Felice Santo Natale ed
un 2008 di Pace e Prosperità

GRANDE APPUNTAMENTO

con l'Associazione

CAI XXX OTTOBRE

Aula Magna Scuola Superiore
Traduttori e Interpreti
Via Fabio Filzi, 14 - TRIESTE

19 gennaio 2008 - ore 9.00

Convegno nazionale sul tema

**ALPINISMO:
GIOCO, COMPETIZIONE, CONOSCENZA**

Relatori:

Annibale Salsa, presidente generale del C.A.I.,
Kurt Diemberger, Fausto De Stefani, Dante
Colli, Maurizio Giordani, Luciano Santin, Walter
Gerbino, Spiro Dalla Porta-Xydis

L'ANGOLO DELLO SVAGO

002. **PAROLE INCORDATE** (Edo)

1	2	3	4	5	6	7	
8							9
10			11				
12							13
14					15		
16		17		18			
		19				20	
21					22		
		23				24	
25				26			

ORIZZONTALI

- Ha due vie, una italiana e una slovena, per la cima.
- Montagna che evoca il terremoto in Friuli del '76.
- La nota per accordare.
- Fiume che Bagna Berna in Svizzera.
- Infiammazione delle vie respiratorie.
- Preposizione articolata.
- Tribunale per ricorsi amministrativi.
- Vegetazione tropicale.
- Antico altare pagano.
- Un sì provenzale.
- Impressiona quello del Lumiei.
- Mammifero dalle corna a pala.
- Il percorso da seguire durante un'ascensione.
- Cantore greco antico.

VERTICALI

- Cima di 2.133 m vicina al M. Brentoni.
- Famosa via attrezzata a nord del Montasio.
- Trasformano la carne in canna.
- Creta che si staglia sulla Val d'Aupa.
- Vento ... friulano.
- Scarsa frequenza.
- Sigla di Trento.
- Il nuovo continente.
- Tram senza pari.
- Cima di 2.496 m che si sale prima di arrivare alla Pietra Bianca, dalle sorgenti del Piave per la Val Oregone.
- Nome russo di donna.
- Il primo cardinale inglese.
- Congiunzione usata davanti a vocale.



INSTALLATORI AUTORIZZATI

**MONTINARI &
CANDOTTI s.n.c.**

FORNITURE - INSTALLAZIONI
IMPIANTI

Riscaldamento
Idrotecnici-Gas

Piazza Duomo, 6
S. Giorgio di N. (UD)
0431 66210

Merchandise



MAGLIETTE cotone 100% mis. da XS alla XXL
 Colore bianco con stemma CAI Nazionale
 e della nostra Sezione sulla spalla
 Prezzo: € 7,00.-



POLO PIQUET manica lunga e corta
 Cotone 100% mis. da XS alla XXL
 Colori: Grigio, Blu notte, Azzurro, Bianco
 con stemma CAI Nazionale ricamato
 Prezzo: € 19,00.- (manica corta) € 23,00.- (manica lunga)



Giacca NEWPILE® lucido manica lunga
 mis. da XS alla XXL
 con stemma CAI Nazionale ricamato
 Prezzo: € 60,00.-



Adesivi e vetrofanie vari
 Prezzo: € 1,50.-

RINNOVO TESSERA C.A.I.

Bollini di validità 2008

Soci ORDINARI	€ 37,00.-
Soci FAMILIARI	€ 22,50.-
Soci GIOVANI	€ 11,50.-
Rivista Alpi Venete	€ 4,00.-

È arrivato ...



SAMUELE
 complimenti ad
Alessandro Tecovich e
a sua moglie Katia

LIBRI SUL GHIACCIO E SULLA NEVE

Bruno Vittori

ESCURSIONI con le CIASPOLE

in Slovenia occidentale
 40 itinerari
 Edizioni SPORTLER Bolzano, gennaio 2006
 € 11.00 - Pag. 96



AA.VV.

ALPINISMO SU GHIACCIO E MISTO

Manuali del Club Alpino Italiano n. 14
 Grafiche Chinchio Padova, Novembre 2005
 Soci € 19.00 non soci € 31.00 - Pag. 640



IL CAI NELLA RETE INTERNET

www.caicervignano.it
 Contatti e-mail:
info@caicervignano.it
presidente@caicervignano.it
grupporocciatori@caicervignano.it

L'ANGOLO DELLO SVAGO

Alpinando settembre 2007

001 PAROLE INCORDATE (6x6)

S	A	P	P	A	D	A	■
A	V	A	S	T	O	L	D
N	O	L	I	■	L	■	R
D	S	■	C	L	O	N	I
A	T	T	O	■	M	A	C
N	A	■	■	R	I	V	O
I	N	■	Q	A	T	A	R
E	I	N	S	T	E	I	N
L	S	■	■	T	■	O	O
E	■	C	R	O	N	S	■

Ardito Desio

SULLE VIE DELLA SETA DEI GHIACCI E DELL'ORO

Mursia Edizioni, 2005
 € 29.00 - Pag. 434

